

Capoluogo

di Silvia Giatti

TRENTO L'appello di Italia Nostra per fermare l'iter dei progetti che dovrebbero riqualificare piazza Mostra e l'area antistante il Castello del Buonconsiglio (Corriere del Trentino di domenica) incassa 54 sottoscrizioni di peso. Li ha resi noti ieri il presidente dell'associazione, Beppo Toffolon.

Professori, scrittori, giornalisti, artisti e critici d'arte che non vogliono, come sostiene Italia Nostra, «cemento e ferro ai piedi del Castello».

Fra loro il filosofo e professore di estetica all'Università Iuav di Venezia, Franco Rella. Con lui Fabrizio Rasera, storico ed ex presidente dell'Accademia degli Agiati di Rovereto. Linea condivisa anche dall'attuale presidente dell'Accademia degli Agiati, Stefano Ferrari, storico dell'arte e professore di arti visive. Non manca Mario Cossali, già vicesindaco di Rovereto. C'è Michelangelo Lupo, architetto e storico dell'arte, allestitore di mostre e musei. Un altro storico: Marcello Bonazza, presidente della Società studi trentini.

Firmano anche due ex presidenti degli Ordini: per gli architetti c'è Roberto Bortolotti, mentre per gli ingegneri c'è Antonio Armani.

Fra gli artisti il regista Marco Bernardi, ex direttore del



Progettazione Il progetto che è arrivato primo al concorso prevede una Piazza Mostra suddivisa in quattro aree che dovrebbero convergere tutte verso l'accesso facilitato al Castello

Piazza Mostra, bocciato il progetto

All'appello di Italia Nostra aderiscono 54 intellettuali. Da Rella a Bossi Fedrigotti

La vicenda

● Diciotto mesi fa è stato indetto un concorso per riqualificare Piazza Mostra

● Alla gara hanno partecipato diversi progetti che propongono materiali moderni

Teatro Stabile di Bolzano. Compagno anche diversi nomi di giornalisti e scrittori. Al nome di Isabella Bossi Fedrigotti, si aggiunge quello di Luca Rigoni, giornalista di Mediaset. «Senza dimenticare le sue orgini — ha commentato il presidente di Italia Nostra — ha postato la discussione anche sul suo profilo facebook». C'è poi la firma dell'ex direttore del *Corriere del Trentino*, Enrico Franco e quella di Franco de Battaglia. Si aggiunge lo studioso di scienze cognitive, Ugo Morelli e fa pesare la sua firma anche la direttrice del Museo diocesano, Domenica Primerano, architetta e do-

cente di museografia.

Pochi i politici che hanno aderito all'iniziativa. «Ha prevalso il fatto che molti governano e per ragioni di opportunità non ci hanno seguito» precisa Toffolon. C'è però la firma dell'ex assessora provinciale alla sanità, la consigliera Donata Borgonovo Re, oltre alla presidente del consiglio comunale, Lu-

Toffolon

«Non siamo ostili al disegno, cerchiamo di modificarlo rispettando il contesto»

cia Coppola. Non si è tirato indietro l'ex presidente di Italia Nostra, Paolo Mayr e nemmeno l'ex vicesindaco di Trento, Marco Dalla Fior, un esperto di urbanistica del capoluogo.

Sui progetti Italia Nostra esprime tutte le sue perplessità. «È incomprensibile spiega Toffolon — come i primi quattro progetti selezionati riportino un cambiamento radicale dell'area secondo un piano che non è per nulla rispettoso del contesto storico del monumento. Mentre dal quarto in poi, in particolare il sesto, i progetti sono molto più rispettosi del monumento e sopra-

54

Le firme che hanno aderito all'appello dell'associazione che chiede una riqualificazione dell'area senza usare troppo cemento e ferro ai piedi del Castello del Buonconsiglio

tutto non stravolgono Piazza della Mostra: non la smembrano».

Toffolon poi tende la mano all'amministrazione comunale dichiara: «Non siamo ostili a quanto deciso e non vogliamo fare polemiche — commenta — al contrario: discutiamo e cerchiamo di trovare nuovi appigli che permettano delle modifiche dei piani che tengano maggiormente conto del contesto storico in cui si va a fare il restyling».

L'assessore Italo Gilmozzi intanto, fa sapere Toffolon, «sembra essere aperto al dialogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli architetti: giusto discutere ma il concorso non si tocca

TRENTO Gli architetti plaudono all'apertura che Italia Nostra ha dimostrato nei confronti di un dibattito con la città sui progetti di riqualificazione di piazza Mostra (*Corriere del Trentino* di domenica). «Lo diciamo da settimane — puntualizza la presidente dell'Ordine, Susanna Serafini — pur non mettendo in discussione la modalità del concorso e fatto salvo il giudizio della giuria che si è espresso sui progetti riteniamo indispensabile un coinvolgimento anche dei cittadini nel dibattito. Da qualche tempo abbiamo

proposto all'amministrazione comunale di Trento la realizzazione di una mostra per la documentazione e la diffusione di tali risultati, nonché la promozione di un dibattito pubblico per la discussione collettiva».

Mostra che presumibilmente si farà a settembre, intanto l'Ordine degli architetti metterà a giorni sul proprio portale online, la rivista della categoria con una galleria dei progetti ammessi. «I progetti partecipanti al concorso, ciascuno nella sua misura e secondo la cultura e la sensibili-

tà progettuale del concorrente — prosegue Serafini — hanno cercato di dare risposta alle premesse poste dal bando che, nonostante alcune criticità rilevate e segnalate, ha garantito lo svolgimento di un confronto concorrenziale tra progetti la cui consultazione potrà sicuramente alimentare positivamente il dibattito, ma la cui valutazione si considera già compiuta, in quanto frutto del lavoro di una commissione regolarmente istituita».

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA